

Motivi compenetrati per foulard o per piastrelle

(1925-1929)

Tempera su carta, cm. 23x34

Serie di 28 progetti dipinti recto-verso su 14 fogli di carta

Numerati e firmati

Collezione privata

Tempere e disegni di

Giacomo Balla

(1871-1958)

**Gli
Ori**

Mostra promossa e realizzata da
Fondazione Filatoio Rosso
Comune di Caraglio

a cura di Carla Cerutti, Andreina d'Agliano
con la collaborazione di Guido Donati

Motivi compenetrati per foulard o per piastrelle

Tempere e disegni di

Giacomo Balla

(1871-1958)

2 aprile - 7 giugno 2015

Il Filatoio
via Matteotti 40
Caraglio (CN)

Segreteria Organizzativa
Laura Vietto, Erika Gallo

Logo e immagine coordinata
U-LAYER

Progetto espositivo
Giancarlo Tranzatto

Assicurazione
Aon S.p.A.

Allestimento
U-LAYER

Ufficio stampa
360 (threesixty)



Il Filatoio



Coordinamento editoriale
Paola Gribaudo

Realizzazione editoriale
Gli Ori, Pistoia

Prestampa e stampa
Bancocchi & Vivaldi srl, Pontedera

Copyright © per l'edizione Gli Ori
© Giacomo Balla by SIAE 2015

ISBN: 978-88-7336-572-3

ISBN 978-88-7336-572-3



9 788873 365723 >

N°31



Moda Futurista

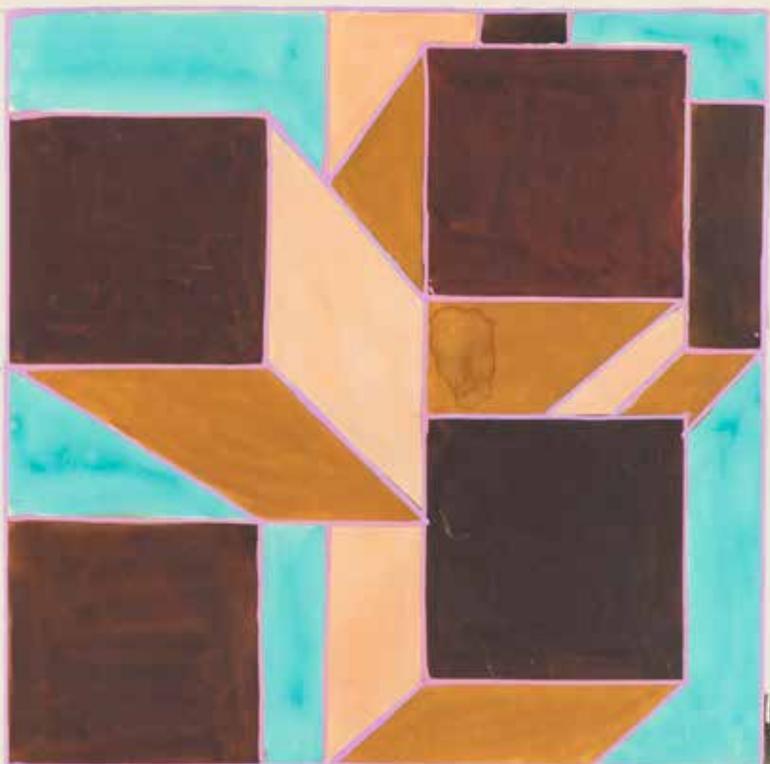
Tempere e disegni di
Giacomo Balla

Il Filatoio

via Matteotti 40, Caraglio (CN)
2 aprile - 7 giugno 2015

Gli
ori

N°34





Moda Futurista

Tempere e disegni di
Giacomo Balla

Il Filatoio

via Matteotti 40, Caraglio (CN)
2 aprile - 7 giugno 2015

Gi
ori

MODA E ARREDAMENTO FUTURISTA: LE TEMPERE DI GIACOMO BALLA

di Carla Cerutti

Seppur l'intensa e prolifica attività di Giacomo Balla (Torino 1871-Roma 1958) si sia svolta principalmente a Roma, dove si trasferisce ventiquattrenne nel 1895 e dove concluderà la sua esistenza nel 1958, è nella natia Torino che muove i primi passi nel campo dell'arte, dove studia prospettiva, anatomia e composizione geometrica presso l'Accademia Albertina dal 1886 al 1891, anno in cui espone per la prima volta alla mostra della Società Promotrice di Belle Arti. A 100 anni dalla pubblicazione nel 1915 del noto manifesto con il quale, insieme a Depero, Balla proclamava la *Ricostruzione futurista dell'Universo*, Il Filatoio Rosso di Caraglio gli rende omaggio con una selezione di opere che ne sottolineano l'intento rivoluzionario e innovativo anche nel campo della moda.

La mostra *Moda Futurista: tempere e disegni di Giacomo Balla*, riunisce, infatti, una quarantina di significativi progetti, provenienti da Casa Balla a Roma e realizzati dall'artista tra il 1914 e il 1929 per stoffe, ricami, foulard, sciarpe, cuscini e tappeti, per lo più a tempera su carta, nel suo inconfondibile stile caleidoscopico. Nell'ambito della *Ricostruzione futurista dell'Universo* tutte le arti dovevano svolgere un ruolo determinante, non solo la pittura, la scultura e l'architettura ma anche le arti applicate compreso, quindi, l'arredamento e la moda. La *Ricostruzione futurista* concepita da Balla è un complesso progettuale che abbraccia il generale e il particolare senza nulla trascurare: dall'abito intero al tessuto, dal ricamo al bottone, dal foulard al ventaglio, dalla cravatta al *modificante* (applicazione in stoffa, di ampiezza, spessori, disegni e colori diversi, da disporre quando si voglia e dove si voglia sul vestito mediante bottoni pneumatici) o alla sciarpa,

dal cuscino al tappeto, alla piastrella. Le opere in mostra sono efficacemente esemplificative non solo del mondo rutilante e caleidoscopico balliano ma anche dell'interscambiabilità dei motivi su supporti differenti, che fossero stoffe o mobili, foulard o ceramiche, cuscini o ventagli, tutto rientrava nell'universo "ricostruito" futurista, dinamico e avanguardista, senza più alcun riferimento al passato. La stessa Casa Balla era il personale "universo ricostruito" dell'artista e della sua famiglia dove ogni elemento, dal pavimento al soffitto, alle pareti, dai ripostigli ai mobili, dai lumi ai paralumi, dagli arazzi, alle stoffe, ai tappeti, dalle maniglie alle porte, dagli scaffali alle finestre, era stato pensato, creato, realizzato per allietare quegli spazi domestici dipingendo tutto, in maniera omogenea, con tagli di luce, cromatismi rutilanti e pulsanti, compenetrazioni che, dinamicamente, unissero interno ed esterno.

Tra le opere esposte, di particolare rilevanza è la serie di 28 progetti per foulard o per piastrelle dipinti tra il 1925 e il 1929 a tempera, *recto e verso*, su 14 fogli di carta, espressione tra le più felici del decorativismo futurista come esempio tipico del gioco di balliano. Come ebbe a scrivere Enrico Crispolti, presentandone alcuni nello storico volume *Il Futurismo e la Moda*, questi progetti di costante formato quadrato "rappresentano, nella loro infinita sorprendente varietà d'intensissime soluzioni immaginative, un repertorio di archetipi la cui realizzazione tocca certamente anche le stoffe e, tuttavia, non soltanto queste e, in verità, anzitutto proprio la sua stessa pittura, costituendo infatti la puntuale definizione formale di diversi dipinti realizzati negli anni seguenti e oltre, come traduzione sapiente, ma pressoché, quando non strettamente, letterale di tali compiutissimi bozzetti. Utilizzabili tuttavia anche per applicazioni squisitamente decorative minori, come il disegno di mattonelle"¹. Di fatto, i 28 progetti in oggetto fanno parte di una serie ben più vasta, contenuta nel cosiddetto *album n. 3* ritrovato a Casa Balla nel 1993² e successiva-

¹ E. CRISPOLTI, *Le stoffe*, in *Il Futurismo e la Moda. Balla e gli altri*, op. cit., p. 159

² E. GIGLI, *Una ricerca di decorativismo cromatico astratto*, in *Giacomo Balla. La nuova maniera 1920-29*, op. cit., p. 15

mente smembrato. Numerati e firmati singolarmente, sono risultato efficacissimo dell'importanza estrema che Balla dava al colore, come proclamato a chiare lettere nel 1918 con il *Manifesto del Colore*: "La pittura futurista italiana, essendo e dovendo essere sempre più un'esplosione di colore non può essere che giocondissima, audace, aerea, elettricamente lavata di bianco, dinamica, violenta, interventista". Al contempo, sposano il concetto di serialità e interscambiabilità che sta alla base della citata *Ricostruzione Futurista dell'Universo*, come già sottolineato. Infatti, i progetti dell'*album n. 3*, si potevano adattare agevolmente a stoffe, foulard, ricami o mattonelle, oppure potevano essere tradotti in dipinti. Nel 1983 scrive la figlia Elica: "I QUADRATI decorativi dell'ultimo futurismo di Balla erano da lui creati con sorprendente facilità per i foulards da realizzare su seta. Ma queste linee e colori semplici, essenziali e puliti derivano invece dagli infiniti e molteplici, profondi studi di Balla sul movimento, luci, colori, prisma, fiori, uccelli, acque ecc.... Sono la sintesi preziosa di un lungo sperimentare che lo ha portato, nell'esperienza completa, a creare un nuovo stile, lo stile futurista di Balla oggi così attuale e che allora nessuno capiva"³.

³ E. GIGLI, *Ivi*, p. 48

BIBLIOGRAFIA:
E. CRISPOLTI, *Il Futurismo e la Moda. Balla e gli altri*, Marsilio Ed., Venezia, 1986
C. CERUTTI, R. SGUBIN, *Futurismo. Moda. Design*, catalogo della mostra, Gorizia, Musei Provinciali Borgo Castello, 19 dicembre 2009-1 maggio 2010
E. GIGLI, *Giacomo Balla. La nuova maniera 1920-29*, catalogo della mostra, Milano, Farsettiarte, 22 gennaio-28 febbraio 2015



N°35



BALLO
COMPISTA

N40



BALLO
COMPISTA

N41



BALLO
COMPISTA

N°44



BALLO
COMPISTA

BALLO
COMPISTA



N45

N°50



BALLO
COMPISTA

BALLO
COMPISTA



N°51

N 54



BALLO
COMPISTA

N° 10



BALE
CAMPISI

N° 15



BALE
CAMPISI

N° 16



BALE

BALE
CAMPISI

N° 21



BALE
CAMPISI

N° 22



BALE
CAMPISI

N° 25



BALE
CAMPISI

N° 26



BALE
CAMPISI

N° 30



BALE
CAMPISI

N° 55



N° 62



N° 63



N° 66



N° 67



si ringraziano
Ruben Abbattista
Gabriella Braidotti
Tito Brighi
Andrea Bruno
Guido Donati
Paola Gribaudo
Lucio Zanon di Valgiurata